



Teatro Studio - 1 maggio ore 21 e 2 maggio ore 22.15
COMPAGNIA LES COLPORTEURS
SUR LA ROUTE...
prima italiana

Con : Sanja Kosonen, Antoine Rigot
Ideazione e regia : Antoine Rigot
assistente : Cécile Kohen
coreografia : Sanja Kosonen
drammaturgia : Cécile Kohen
Suono : Stéphane Comon
Luci : Thomas Boureau
Costumi : Florie Bel
Scene : Patrick Vindimian, Antoine Rigot

Realizzato grazie al sostegno dei partner coproduttori: Les Subsistances, Laboratoire International de création artistique de Lyon, Le Cirque-Théâtre - d'Elbeuf, centre des arts du cirque de Haute-Normandie / Equinoxe, scène nationale de Châteauroux /Le Carré Magique, Scène conventionnée de Lannion-Trégor / La Ferme du Buisson, scène nationale de Marne-la-Vallée / Bonlieu, scène nationale d'Annecy / Le Maillon, Théâtre de Strasbourg / L'Académie Fratellini, Saint-Denis / Le Cirque Jules Verne, Amiens / Les Migrateurs, associés pour les arts du cirque, Strasbourg.

E con il sostegno di: La Fonderie, Le Mans / Lieux Publics et le CREAC, Marseille / La Cascade, Bourg-St-Andéol

La Compagnia Les Colporteurs è convenzionata con la DRAC Rhône-Alpes, le Conseil régional Rhône-Alpes e le Conseil général de l'Ardèche
La Fondation BNP Paribas sostiene i progetti della compagnia

Quando, dopo la tragedia, Edipo inizia il suo cammino, lo fa per cercare di riprendere in mano in modo diverso le fila della sua vita e ritrovare l'equilibrio che si è appena spezzato. Antigone, limpida, ribelle e illuminante, è la figura che si impone in questo viaggio. I due capiscono di non poterlo compiere se non insieme. **SUR LA ROUTE...** (ispirato a *Edipo sulla strada*, di Henry Bauchau) è un dialogo dei corpi tra un uomo ferito e una donna-funambolo che creano insieme una coreografia dell'equilibrio.

Per il funambolo Antoine Rigot, vittima di un incidente nel maggio 2000, si tratta di una nuova tappa nella reinvenzione della propria arte. In quest'ottica, *Sur la route...* ci parla del lavoro sul filo in modo assolutamente personale e va ben oltre un esercizio di virtuosismo.

“Come continuare a vivere, artista dal corpo ferito? Dove è il mio posto? So che esiste. Non voglio esibire il mio corpo ferito, voglio farlo danzare. Voglio farlo esistere nella sua nuova e diversa bellezza. Voglio inventare lo strano linguaggio del mio nuovo corpo. Mi sento sempre un uomo di circo”.

Antoine Rigot



Nel 1996 Agathe Olivier e Antoine Rigot fondano la compagnia **LES COLPORTEURS** e con i compagni dell'epoca costruiscono il tendone dei loro sogni. La loro prima creazione *Filao*, ispirata al *Barone rampante* di Italo Calvino è un intreccio di circo, teatro, danza e musica. Tra il 1997 e il 2000 *Filao* è stata rappresentata 220 volte in Francia e all'estero. Chiamati in Italia da Giorgio Barberio Corsetti, i Colporteurs partecipano a due laboratori di ricerca sul circo e sul teatro che sfoceranno nel 2002 e 2003 negli spettacoli *Le Metamorfosi* e *Di animali, uomini e Dei*. Richiamato sul filo da giovani funamboli che gli chiedono di trasmettere il suo sapere, Antoine realizza un sogno sepolto dai tempi del grave incidente del 2000: creare uno spettacolo fatto esclusivamente di fili e di funamboli. *Le fil sous la neige*, evocazione poetica delle emozioni e delle sfide che segnano l'esistenza umana, che continua anche oggi a girare in tournée.

Dopo alcune performance pensate per spazi pubblici, nel 2009 Antoine intraprende un progetto dal carattere intimista, *Sur la route...*, un nuovo spettacolo che fa parte della ricerca da lui condotta dopo l'incidente, volta alla reinvenzione di un linguaggio che gli permetta di proseguire il suo percorso artistico.



Sala Petrassi - 2 e 3 maggio ore 21
COMPAGNIE ADRIENM / ADRIEN MONDOT
CINÉMATIQUE
prima italiana

Ideazione, sviluppo informatico e interpretazione: Adrien Mondot
Danza: Satchie Noro
Musica / Creazione sonora: Christophe Sartori e Laurent Buisson
Creazione luci: Elsa Revol
Drammaturgia: Charlotte Farcet
Assistente allo sviluppo informatico e tecnico: Alexis Lecharpentier
Amministrazione, produzione e distribuzione: ay-rOop [Géraldine Werner e Olivier Daco]
Regia generale e luci: Jérémy Chartier e Hervé Lonchamp (in alternanza)
Regia suono: Laurent Lechenault

“Desidero prendere in prestito dalle arti circensi il côté ludico delle sfide umane sul palcoscenico, dalla giocoleria la simbologia del pericolo e dalla danza l'astrazione; il digitale mi sembra l'unico modo per raggiungere questo obiettivo.

Più che la giocoleria, che per me è un argomento a parte, in questo caso ciò che mi ispira è il movimento in tutti i suoi aspetti, poco importa che gli oggetti e le forme siano concreti o virtuali... La sperimentazione del movimento come veicolo di emozioni è la linea guida di Cinématique, che si è costruito intuitivamente intorno a paesaggi “oni(ume)rici”: corpi che fanno evoluzioni con oggetti. In questa costruzione sinuosa ho scelto di fare a meno di tutto ciò che non mi pareva essenziale. La scenografia, sintetizzata in un immenso spazio di possibili, è riportata alla sua espressione più semplice: due pagine bianche di un libro che deve ancora essere scritto”.

Adrien Mondot

CINÉMATIQUE è un invito al viaggio, al sogno, al gioco. Quella parte di sogno che ciascuno porta dentro di sé fin dall'infanzia può rinascere in ogni momento e rovesciare i principi razionali che guidano le nostre esistenze moderne. Una zattera che cavalca i flutti: comincia un viaggio disseminato di materie virtuali simili ad altrettanti paesaggi. Linee, punti, lettere, oggetti numerici proiettati su superfici piane, tessono spazi poetici che sposano i corpi e i gesti. L'immaginario trasforma l'opaco e il piatto per rivelare, attraverso la trasparenza e il movimento, la libertà, il desiderio e l'infinito che ciascuno ha in sé.

ADRIEN MONDOT è un artista poliedrico il cui lavoro si colloca all'incrocio tra l'arte della giocoleria e l'innovazione informatica.

Inizia come ricercatore informatico, poi lavora per tre anni presso l'Institut National de Recherche en Informatique et en Automatique (INRIA) di Grenoble dove si dedica all'ideazione e all'elaborazione di nuovi strumenti di creazione grafica che si svincolano dalla realtà. In questo periodo sviluppa anche programmi per diverse strutture culturali che gestiscono complessi problemi di anamorfosi nelle proiezioni delle immagini.

Nel 2003, invitato dal coreografo Yvann Alexandre a partecipare alla creazione collettiva *Oz*, scopre finalmente la danza. Creando una propria compagnia si impegna a collegare strettamente le arti digitali, quelle sonore, la giocoleria e il movimento. Si serve di strumenti informatici che sviluppa lui stesso per esplorare e interrogare i legami tra innovazione tecnologica e creazione artistica. Con i suoi spettacoli Adrien si libera delle leggi della gravità e del tempo, imbroglia le carte, si avvale dell'arte circense e dell'informatica per un gioco di illusione magica, coreografica e poetica.



Teatro Studio - 7 e 8 maggio ore 21

SERATA MIX

COLLECTIF 2 TEMPS 3 MOUVEMENTS

LA STRATÉGIE DE L'ECHEC

prima italiana

COMPAGNIE DEFRACTO

CIRCUITS FERMÉS

prima italiana

COLLECTIF 2 TEMPS 3 MOUVEMENTS

LA STRATÉGIE DE L'ECHEC

coreografia collettiva: Nabil Hemaïzia e Mathieu Desseigne

consulenza artistica: Sylvain Bouillet

danzatori interpreti: Nabil Hemaïzia e Mathieu Desseigne

arrangiamenti musicali: Sébastien Piasco

luci: Lucas Toureille

Questa creazione è stata sostenuta dalla DRAC e dalla regione PACA, dal Dipartimento della Vaucluse e dal programma Envie d'Agir. È stata coprodotta da Initiatives d'Artistes en Danses Urbaines – Fondation de France – Parc de la Villette col sostegno della Caisse des Dépôts e dell'Acsé e seguita dal Centre de Développement Chorégraphique Les Hivernales e dal Théâtre des Doms di Avignone.

LA STRATÉGIE DE L'ECHEC mette in discussione i percorsi di vita ben orientati, le libertà e il tracciato del nostro cammino. Oscillando tra le promesse e le disillusioni dei nostri modelli sociali, due corpi in movimento coesistono per i propri interessi personali e le necessità collettive. Dalla rottura all'equilibrio, dalla performance alla caduta, il duo esplora un compromesso situato fra la rassegnazione e la resistenza. E se, a forza di ignorare i codici imposti, ciascuno finisce per scendere a compromesso con le ovvietà della propria condizione per crearsi una sua storia?

Fondato nel 2006, il **COLLECTIF 2 TEMPS 3 MOUVEMENTS** costruisce la sua identità partendo dalle proprie origini. Nato dall'incontro tra Nabil Hemaïzia, Sylvain Bouillet e Mathieu Desseigne, provenienti dal mondo della danza o da quello delle arti circensi, coniuga le loro competenze specifiche per sviluppare un'arte ibrida. I tre artisti mescolano i generi e le varie definizioni ricevute durante il loro percorso, per far sì che la tecnica sia soltanto la grammatica di un lessico corporeo utilizzato per esprimere un'idea. Attraverso creazioni caratterizzate tra l'altro da un forte immaginario cinematografico, questa piccola comunità artistica difende una volontà collettiva di esprimersi, offrendo idee graffianti in uno spazio in cui risuonano le differenze.

Avignone, inizio degli anni 90. Mathieu tenta la strada del circo e Nabil quella della danza hip hop. Sullo sfondo della sala comunale loro due, insieme a pochi altri, hanno la sensazione di inventare qualcosa. È l'inizio, tutto il resto nasce da qui. Mathieu si iscrive al Centre National des Arts du Cirque. Con il diploma in tasca, diventato ufficialmente equilibrista/acrobata/danzatore, Mathieu incontra Alain Platel e i Ballets C. de la B. e lavora con loro per cinque anni collaborando a tre spettacoli. Parallelamente Nabil si concentra sulla danza e con Sylvain Bouillet fonda il collettivo 2 Temps 3 Mouvements, dal quale nel 2006 nasce la pièce coreografica *Reflets*. Seconda creazione del collettivo, la *Stratégie de l'Échec* prende vita nel 2009, arricchita da ciò che unisce Nabil e Mathieu, ma anche da ciò che li distingue.



COMPAGNIE DEFRACTO

CIRCUITS FERMÉS

Diretto e interpretato da Guillaume Martinet e Minh Tam Kaplan

Musica: David Maillard, Gerard Martinet

Costumi : Intrika

Scenografia: Nelly Alegre, Marie-0 Roux

Una produzione sostenuta da: Jeunes Talents Cirque Europe, La Maison des Jonglages, La Cascade – Maison des arts du clown et du cirque, Circuits – Scène conventionnée pour les arts du cirque, les Migrateurs, Le Maillon – Theatre de Strasbourg Scène européenne, Domaine d'O- Domaine départemental d'art et de culture, le Carre Magique – Pole national des arts du cirque en Bretagne, Espace Peripherique, Provinciaal Domein Dommelhof, Cirko – Center of New Circus, Crying Out Loud

CIRCUITS FERMÉS: Una persona osserva l'ossessione di un'altra e, anziché cercare di correggerla, decide di sperimentarla insieme a lei. Il duo si evolve in un *circuito chiuso*, governato da una logica interna e da regole operative proprie. Se i personaggi sono immemori dell'esterno, i legami tra il loro universo e il resto del mondo rimangono permeabili. Lo spettatore ha modo così di entrare nell'intimità del divertente rapporto che lega i due personaggi.

“La giocoleria che pratichiamo è una disciplina grafica e ritmica. Cerchiamo di creare impressioni visive – motivi astratti con punti e linee – con oggetti in movimento. Il nostro lavoro è focalizzato sulla composizione nello spazio e nel tempo che crea sulla scena un'immagine astratta e mobile.

In questa idea di giocoleria che è al centro della nostra identità artistica, ogni elemento visibile sul palcoscenico contribuisce alla composizione grafica. Materiali di scena e giocolieri sono intercambiabili: non esiste una gerarchia, entrambi partecipano al medesimo livello alla composizione dell'immagine. Manipolando gli oggetti, il giocoliere compone un disegno di cui egli stesso fa parte. Così, la giocoleria non è una creazione indipendente ed esterna all'artista, ma qualcosa che egli crea dall'interno. Il corpo, componente essenziale di questa giocoleria grafica, viene trattato come un oggetto manipolabile al pari degli altri. Il nostro interesse non è tanto la performance fine a se stessa, ma il risultato grafico che produce.

DEFRACTO è una compagnia composta da due giovani artisti, Minh Tam Kaplan e Guillaume Martinet, che condividono il proposito di sviluppare un nuovo linguaggio del corpo e della giocoleria. Minh Tam Kaplan è un giocoliere autodidatta che ha lavorato per nove anni con l'ensemble svedese Cirkus Cirkor esibendosi in Europa e in Asia. Ha anche partecipato a numerosi spettacoli di cabaret. Guillaume Martinet ha anche lui iniziato come autodidatta e ha poi compiuto la sua formazione presso il Centro di Arti del Circo “Le Lido” di Tolosa. È il creatore di Cinétique TOC, premiato al Festival Mondial du Cirque de Demain di Parigi.



Palazzo Farnese – Ambasciata di Francia - 20 maggio ore 21
COMPAGNIE CHANT DE BALLEES / VINCENT DE LAVENÈRE
GIROUETTE POUR JARDIN

Spettacolo all'aperto di giocoleria musicale
Scenografia: Bruno de Lavenère

La giocoleria di Vincent de Lavenère è ispirata alle forti tradizioni del sud-ovest della Francia. Incantandoci coi sonagli o coi movimenti ammaliati del guanto da pelota (chistera), il giocoliere compie ampie evoluzioni in uno spazio circolare. Questo piccolo gioiello di poesia prende forma poco a poco grazie ai gesti e ai lanci, trasportandoci in un attimo in un universo sonoro che riecheggia i suoni dell'infanzia, e al tempo stesso nel cuore di un vero e proprio fuoco d'artificio.

- - - - -

Sala Petrassi - 21 maggio ore 21
COMPAGNIE CHANT DE BALLEES / VINCENT DE LAVENÈRE
LE CHANT DES BALLEES

Giocoleria: Vincent de Lavenère
Esecuzione musicale dal vivo: Éric Bellocq
Regia: Rémy Ballagué
Scenografia: Bruno de Lavenère
Creazione luci: Laurent Queyrut

La compagnia Chant de Balles è sovvenzionata da: DRAC Ile-de-France - Conseil Général de l'Essonne. E' compagnia associata a: Espace Marcel Carné de Saint-Michel-sur-Orge (91)

LE CHANT DES BALLEES è un incontro fra l'artista giocoliere Vincent de Lavenère e il liutista Eric Bellocq: Un lavoro tecnico e di ricerca sui virtuosismi delle reciproche discipline che ha anche ispirato un'ampia riflessione sul linguaggio musicale della giocoleria. Da questo spettacolo è stato tratto un libro innovativo nel mondo circense, dal titolo *Chant de Balles, Partition*, che ha risposto al desiderio e alla necessità di affrontare la questione della stesura di uno spettacolo di giocoleria.

“Le radici del mio universo artistico risiedono nel cuore stesso del nostro patrimonio culturale musicale: da sempre l'interesse per le arti tradizionali occupa un posto centrale nel mio lavoro. Ognuno dei miei spettacoli si ispira a una diversa tradizione: medievale e barocca, ricordo dei giocolieri del Medioevo, fonte di poesia, frutto dell'incontro solo apparentemente improbabile tra Oriente e Occidente attraverso tradizioni musicali delle montagne del Laos e dei nostri Pirenei atlantici, eco delle mie radici montanare, depositarie di storia e di sogni, in cui si sviluppa un sottile immaginario sonoro. Tuttavia la tradizione non vuole essere soltanto fonte di ispirazione ma vero e proprio attore nella performance, permettendo in tal modo di nutrire e arricchire e al tempo stesso di sviluppare il linguaggio specifico della giocoleria musicale”.

Vincent de Lavenère



VINCENT DE LAVENÈRE dal 2000 insegna al Centre National des Arts du Cirque di Châlons en Champagne, la più importante scuola di circo francese, dove si è diplomato nel 1992.

Da allora, oltre a un gran numero di impegni diversi che vanno dal cabaret al circo e alle performance, è stato in tournée con varie compagnie e in numerosissimi spettacoli, tra cui il celebre *Le cri du caméléon*, con le coreografie di Joseph Nadj, considerato lo spettacolo “manifesto” del circo contemporaneo. Nel 1997 fonda la compagnia Chant de Balles con cui sviluppa un lavoro di ricerca sulla giocoleria musicale che sarà all’origine della creazione dei suoi spettacoli. In parallelo sviluppa un legame privilegiato con gli artisti del Laos; dal 1992 al 2006 insegna presso la scuola circense nazionale di Vientiane, partecipa a missioni di ricerca etnomusicologica e mette in scena numerosi spettacoli con artisti laotiani.

ÉRIC BELLOCQ studia chitarra con Alexandre Lagoya al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi e ne esce nel 1983 con il primo premio. Fa parte per sette anni dell’ensemble “Les Arts Florissants” e partecipa a numerose produzioni di opere e concerti.

Oltre a spettacoli musicali ed esibizioni solistiche, nel 1990 si unisce all’Ensemble Clément Janequin. Insieme al pianista jazz François Couturier, Éric Bellocq accompagna la voce di Dominique Visse in un concerto che spazia da Machaut a Berio, e col giocoliere Vincent de Lavenère crea uno spettacolo originale dal titolo “Le Chant des balles” in cui convivono musica antica, improvvisazione e giocoleria.

Ha preso parte a numerose registrazioni discografiche e insegna al Conservatorio di Parigi.



Teatro Studio - 22 maggio ore 21
COMPAGNIA ANGELA LAURIER
J'AIMERAIS POUVOIR RIRE
prima italiana

Interprete e autrice : Angela Laurier
Regia : Lucie Laurier
suono, video, musicista : Manuel Padelou
scenografia, costruzione, creazione e regia luci: Richard Croisé
regia generale, musicista : Julien Lefevvre
musicista : Xavier Besson
scenografia, costruzione, costumi, accessori: Christèle Lefebvre
direttore di scena: Marion Piry
Produzione: Cie Angela Laurier
In coproduzione con: Le Théâtre National de Chaillot, Parigi. La Verrerie d'Alès en Cévennes, Pôle Cirque Région Languedoc-Roussillon. Les Nouvelles Subsistances, Lione.
La Brèche, centre des arts du cirque de Basse-Normandie, Cherbourg. Le Trident, Scène Nationale de Cherbourg-Octeville
Con il sostegno di: DMDTS/Ministère de la Culture - DRAC Basse-Normandie - Conseil Régional de Basse-Normandie - Conseil Général de la Manche - Centre National du Théâtre, aide à la création dramaturgies plurielles.

“Per diventare folle bisogna uscire dalla strada maestra e toccare il mistero dell'esistenza”.

J'AIMERAIS POUVOIR RIRE vuole rivendicare il potere di emanare luce e bellezza di un universo ricco di poesia e contraddizioni come è quello della schizofrenia.

La follia è forse la condizione necessaria per un'espressione libera da censure dei diversi stati psichici dell'essere umano?

Spesso sentiamo parlare della pazzia come di uno stato in cui si può *cadere*, come se esistesse un confine, una netta distinzione tra il folle e la persona sana di mente. Coloro che non hanno superato questo confine sono dalla parte giusta. Ma la follia può davvero trovare una spiegazione unicamente medica o genetica? Non vi sono forse delle zone grigie, stati di sofferenza mentale che fanno parte dell'esperienza di qualsiasi creatura umana che pensa, sente e soprattutto cerca di trovare il proprio posto nel mondo?

I movimenti di danza sono funzionali all'espressione del tema, che penetra sempre più in profondità all'interno del suo essere portando alla luce i suoi dubbi, i nodi irrisolti, le sofferenze. Quella di Angela non è una performance, quanto piuttosto un momento raro, intimo e profondo, cui il pubblico ha l'opportunità di assistere.

ANGELA LAURIER, canadese, inizia molto giovane come ginnasta e inizia lo studio della danza da adolescente, nel Québec. Quindi entra a far parte della compagnia di teatro di strada “L'escouade de l'instant tanné” fondata da Michel Barette, con cui inizia il suo passaggio al contorsionismo. E poi acrobazie aeree, fune e barra russa. E l'incontro con l'uomo che diverrà il suo partner nelle acrobazie mano a mano: Steve Kielbasinski, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi. Nel 1984 partecipa al primo spettacolo del Cirque du Soleil, presentando per la prima volta i suoi numeri di contorsionismo e fune aerea; rimane con la compagnia per i quattro anni successivi. In seguito si esibisce con il Cirque du Trottoir, il Cirque du Tonnerre e il Tiger Palasz di Düsseldorf. Nel 2006 fonda la sua propria e omonima compagnia. *J'aimerais pouvoir rire*, ha debuttato in prima mondiale l'11 febbraio 2010 al Théâtre National de Chaillot di Parigi ed è attualmente in tournée in tutta Europa.



Teatro Studio - 28 e 29 maggio ore 21
COMPAGNIE DERNIÈRE MINUTE / PIERRE RIGAL
PRESS

Ideazione, scenografia, coreografia e interpretazione: Pierre Rigal
responsabile costruzioni, luci e tecnico di scena: Frédéric Stoll
musica originale: Nihil Bordures
ingegnere del suono, music in live: George Dyson
assistente alla coreografia: Mélanie Chartreux
direttore di produzione: Sophie Schneider
assistente alla produzione: Nathalie Vautrin
Produzione: compagnie dernière minute, Gate Theatre Londra
Coproduzione: Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, Théâtre Garonne - Tolosa
Con il sostegno di : la DRAC Midi-Pyrénées, Ville de Toulouse, Région Midi-Pyrénées, Conseil Général de la Haute-Garonne e della convenzione Culturesfrance / Ville de Toulouse
Per lo sviluppo dei suoi progetti la compagnia dernière minute riceve il sostegno della Fondation BNP Paribas.

PRESS mette in scena l'immagine dell'uomo moderno nella sua immensa banalità e al tempo stesso nella sua enigmatica complessità. Il corpo di questo individuo-prodotto, dandy inquietante, è mosso dalla sequenza standardizzata dei propri automatismi, ma anche dagli ingranaggi del suo stretto spazio vitale. Forse consenziente, si ritrova prigioniero in una pièce quasi vuota. I cambiamenti meccanici di questo ambiente fisico e mentale agiscono sul suo corpo obbligandolo ad adattare in continuazione la posizione e il movimento. È quindi trascinato in una impasse assurda e angosciante ...

Atleta, specialista dei 400 metri e 400 metri ostacoli, **PIERRE RIGAL** ha compiuto studi di economia matematica e si è diplomato presso l'École Supérieure d'Audiovisuel di Tolosa con un DEA in cinema. Nel corso degli studi incrocia il cammino di coreografi quali Heddy Maalem, Bernardo Montet, Wim Vandekeybus e di registi quali Mladen Materic. Nel 2002 entra nella compagnia di Gilles Jobin per la creazione di *Under Construction* e la riedizione di *The Möbius Strip* (2003).

Parallelamente lavora per France 3 come realizzatore di video-clip e documentari quali *Balade à Hué* e installa attrezzature video per la compagnia CIE 111.

Nel novembre 2003 Pierre Rigal fonda la compagnia dernière minute, crea e interpreta la sua prima pièce, il solo dal titolo *érection*, con Aurélien Bory come coregista.

Nel giugno 2005 è l'interprete del coreografo Ariry Andriamoratsiresy in *Dans la peau d'un autre* nell'ambito di Le Vif du Sujet, una produzione SACD / Montpellier Danse.

Nell'ottobre 2006, in collaborazione con Aurélien Bory, crea *Arrêts de jeu* al Théâtre National di Tolosa. Nel maggio 2007, nel quadro della manifestazione « comme un été », Pierre Rigal presenta al Théâtre National di Tolosa l'installazione fotografica dal titolo *La mort est vivante*. Collabora inoltre con Aurélien Bory alle creazioni *Les sept planches de la ruse* (2007) e *Sans objet* (2009). Nel gennaio 2009, per il festival Suresnes Cités Danse, crea *Asphalte*, una pièce per 5 ballerini hip-hop.

Micro, la sua ultima creazione, è stato presentato al Festival di Avignone 2010 e nel 2011 al Théâtre Vidy-Lausanne.



Sala Petrassi - 31 maggio e 1 giugno ore 21
COMPAGNIA CIRCA
CIRCA
prima italiana

Direttore artistico: Yaron Lifschitz
Direttore associato: Ben Knapton
Produttore: Diane Stern
Disegno luci: Jason Organ
Costumi: Libby McDonnell
Con: Freyja Edney, Darcy Grant, Scott Grove, Emma McGovern, Jesse Scott, Emma Serjeant, Lewis West

CIRCA è una nuova opera per sette interpreti tratta da tre diversi spettacoli del repertorio dell'omonima compagnia: *"The Space Between"*, *"by the light of stars that are no longer..."* e *"FURIOSO"*.

In ottanta minuti di grande intensità, gli interpreti passano da sequenze acrobatiche fittamente concatenate e da scene intricate dal ritmo velocissimo, alla bellezza ammaliante del finale di *by the light of stars that are no longer...*, il tutto nello stile caratteristico della compagnia, che unisce alla poetica bellezza dei corpi una straordinaria abilità nell'arte circense e un uso avvolgente di suoni, luci e proiezioni.

Una sorta di poesia fisica che nasce dai linguaggi del circo. Un circo spogliato di tutto, un circo del cuore, che trova paesaggi emotivi inediti all'interno di ciò che generalmente viene considerato uno spettacolo. Negli ultimi tre anni la pièce ha girato 16 paesi attraverso cinque continenti, confrontandosi con platee, culture e luoghi diversi e sempre con successo.

Un successo dovuto al fascino di uno spettacolo brillante dal punto di vista tecnico, che tuttavia non dimentica che l'umanità sta, in primo luogo, nella capacità di sentire.

Straordinarie acrobazie circensi in nuove e sorprendenti configurazioni, un uso innovativo di luci e video, una colonna sonora emozionante e una sensibilità per il movimento potente e preciso: queste le caratteristiche essenziali dello spettacolo. Il lavoro di Circa è molto contemporaneo: danza acrobatica e contributi multimediali, ma in ultima analisi, la cosa più importante è che riesce ad arricchire il circo di una forte componente emotiva.

E, invece di vedere "aggiunto" il circo alla coreografia, scopriamo possibilità coreografiche all'interno del circo stesso.

CIRCA è una compagnia australiana con sede a Brisbane. Sotto la direzione artistica di Yaron Lifschitz, Circa si è affermata come un centro d'eccellenza nell'ambito del circo contemporaneo. La nuova, coraggiosa visione del circo contemporaneo di cui Circa è portatrice è caratterizzata dalla combinazione di corpi, luci, suoni e abilità. Un luogo in cui acrobazia e movimento si fondono in un tutto armonico. Una celebrazione delle possibilità espressive del corpo umano spinto al suo estremo.

Gli spettacoli che la compagnia porta attualmente in tournée vengono rappresentati sia in contesti artistici tradizionali che in festival d'arte contemporanea. I lavori di Circa sono pièce altamente innovative che superano i confini imposti dal genere e spingono al limite la pratica dell'arte circense. La compagnia gestisce anche un Training Centre con uno straordinario programma di seminari organizzati sia in Australia che all'estero.